

Ragazzi

Capriccio e fantasia

**Bruno Tognolini
e Giulia Orecchia**

Il ghiribizzo

Motta Junior, 64 pagine, 12 euro

La Treccani definisce il ghiribizzo: "Idea bizzarra e improvvisa, capriccio, fantasticheria". E sono queste idee bizzarre che fanno fare ai bambini i sogni più belli. I bambini saltano, si rincorrono, disegnano lune sorridenti e a volte si lanciano margherite perché è bello nuotare tra i fiori. A volte però questa vivacità dei bambini non è compresa dagli adulti ed ecco che arrivano i rimproveri, come quello della madre di Mattia che a ogni sospiro dice al figlio: "Che non ti venga il ghiribizzo di metterti a fare i salti". Oppure: "Che non ti salti il ghiribizzo di strillare quando c'è la zia". Un giorno, un po' stufo dei rimproveri, il ghiribizzo di Mattia decide di andare via perché non ne può più di essere sgridato. Ed è qui che la storia prende una piega del tutto inaspettata. Tognolini con i suoi versi delicati e un po' buffi costruisce una sinfonia intorno a questa parola un po' antiquata, ghiribizzo, che appare qui in tutta la sua meraviglia. Una parola che Giulia Orecchia, con il suo disegno immaginifico e tondeggiante, vede come pura esplosione di colore. È una parabola della fantasia quella che costruiscono gli autori, che permette ad adulti e bambini di tenersi per mano senza incomprensioni. Perché poi è tanto bello farsi venire dei ghiribizzi e ridere come pazzi finché non fa buio.

Igiaba Scego